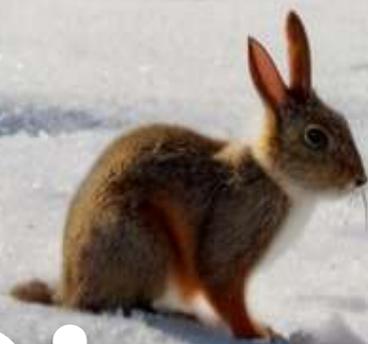


Natale 2024

**Giornalino
dell'Amicizia**





Il mio papà

*Il mio papà si chiamava Vincenzo, era nato a Bari in una famiglia numerosa. È venuto a mancare quando io ero ancora piccola. Era un carabiniere scelto che, dalla puglia ha chiesto il trasferimento. Mi raccontano le mie sorelle che nostro papà fumava e che gli piaceva tanto cucinare soprattutto con le pizze e i dolci. **Sabrina***

*Mio papà Quinto era originario di Livraga, era molto bravo a fare da mangiare. Ricordo che andava a pescare nei posti vicino a casa nostra; a lui sono stati dedicati anche articoli di giornale che conservo ancora nelle mie raccolte. **Giuseppina***

*Il mio papà si chiamava Luigi (GINO) lavorava nella sua fabbrica, produceva stampi per la Bialetti. Di lui ho un bellissimo ricordo, ci portava in vacanza più di una volta all'anno, ricordo di bellissime vacanze in riviera romagnola. Ricordo che fumava. Aveva capelli neri. Era originario di Retegno. **Marco***

*Il mio papà Attilio era nato nel Piacentino a Calendasco. Era un agricoltore, aveva gli animali come mucche, vitelli, maiali. Io e i miei fratelli siamo nati a Mirabello 70 anni fa e poi ci siamo trasferiti a Guardamiglio. Il mio papà era affettuoso, gli voglio molto bene. Era molto affezionato a noi e giocava molto anche se il suo lavoro era molto pesante e gli costava tempo e fatica. **Maria T.***

*Renato, così si chiamava il mio papà era magro e portava la barba e i baffi. Era un mugnaio di un mulino di Lodi. Ricordo che giocava a carte anche con noi figli. È venuto a mancare molto giovane per problemi di cuore, io ero piccola. **Stella***

*Il mio papà si chiama Mario. **Matteo***



LA TRADIZIONE DEL NATALE

Il significato del Natale è molto importante per i cristiani; Natale ricorda la nascita di Gesù a Betlemme.

Qual è lo spirito del Natale? È condividere la festa insieme alle persone che più amiamo.

In casa Tonoli erano le sorelle di Maria, Piera e Tina ad occuparsi della preparazione del presepe e dell'albero di Natale, solitamente venivano allestiti in un angolo in salotto. Si cucinavano i ravioli in brodo tipici della tradizione.

A casa Sartorio invece era consuetudine cucinare il cotechino con la purea di patate e di primo i ravioli al burro, uno dei piatti preferiti ancora oggi dalla nostra Stella.

Rosario invece ci racconta di qualche dolce tipico della tradizione napoletana e di alcuni dolci che prepara sua cugina Lia come gli struffoli ovvero dolcetti piccoli preparati con un impasto di acqua, zucchero. Uova, limone, mandorle e arricchiti con canditi, vaniglia, scorza di Limone. Grazie Lia per ricordarti di noi quando preparai questi buonissimi dolcetti che finiscono ancor prima di arrivare!



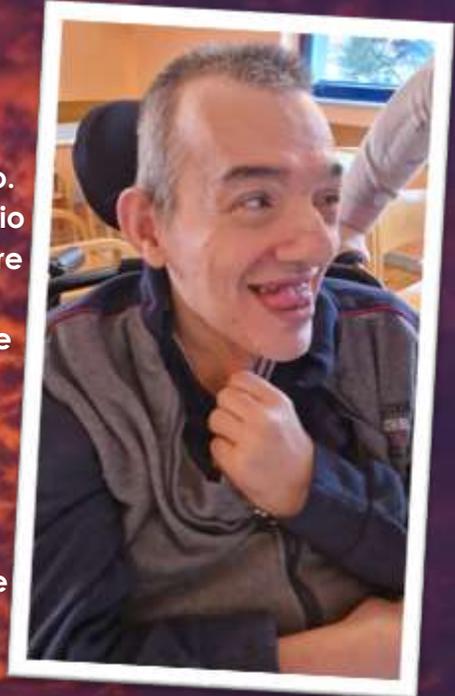
Il nostro ricordo Paolo Boselli...



Da giovane camminava da solo e portava il caschetto; era goloso di Brioche che cercava sempre in cucina, nei bar e dai suoi cari famigliari durante le visite. Era sempre sorridente e buono come il pane. Gli piaceva stare nel parco d'estate sdraiato sul telo da pic nic. Batteva i piedi e le mani ad un suo ritmo tutto speciale. Mangiava volentieri la pizza e meno il passato di verdura. Non beveva molto ma dalle mani pazienti della sua cara Rosella riusciva a bere anche 1 litro di acqua.

La sua amica Patrizia lo spingeva sempre per il piano. I fisioterapisti lo facevano camminare sempre al mattino. Rimaneva volentieri in refettorio insieme agli amici ad ascoltare la musica.

Lo immagino bello ed in salute a camminare sulle nuvole insieme ai suoi cari. Enrico Starà camminando in cielo. Stella Starà correndo per i prati sconfinati mangiando brioche al cioccolato strappando grossi pezzi. Elisa



...e di Cristina Cremonesi

Ho dei ricordi molto belli di Cristina. Dove c'era Cristina c'era festa. Negli anni nella casa delle autonomie adorava ballare. Era molto altruista soprattutto quando si rimproveravano altri compagni lei prendeva sempre le loro difese.

Dove c'era lei c'era un bel sole. Dove c'era lei c'era allegria.

Era molto brava a stirare, stirava meglio di alcune lavanderie. Nella sua stanza adorava suonare la pianola ad alto volume. Sandra



MIVAR

Della marca Mivar mi sembra quasi di sapere che non dovrebbe neanche più fare televisioni, televisori di questa marca però, mi sembra, penso, che avrei anche un modello VENTUNO C, e uno V di trentotto anni fa di televisore di questa marca però mi servirebbe il telecomando per questa televisione per poter provarla con il decoder. Però penso che possa andare anche bene il telecomandino della marca Mivar di venticinque anni fa altrimenti modello Mivar TT diciannove anni fa perché mio fratello ha, mi sembra, penso telecomando MIVAR TT diciannove per questa televisione.

Filippo





Se non puoi

correre e

nemmeno

camminare

ti insegnerò

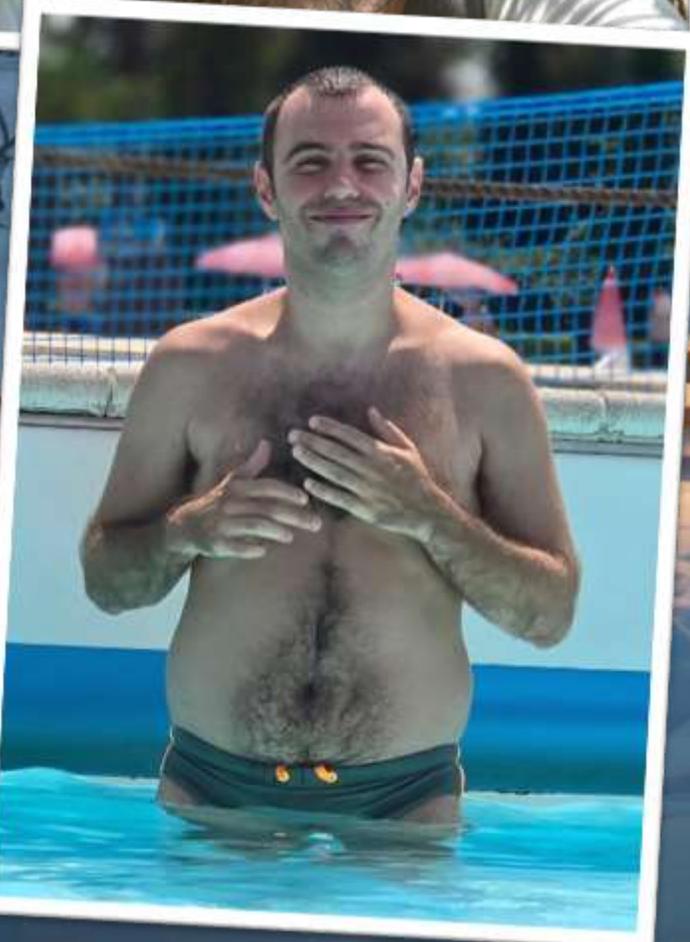
a volare



ASCOLTA LA CANZONE







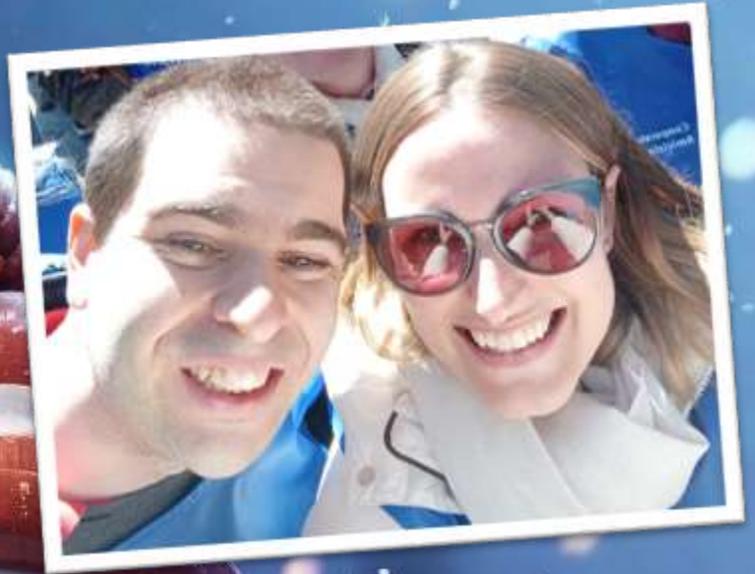
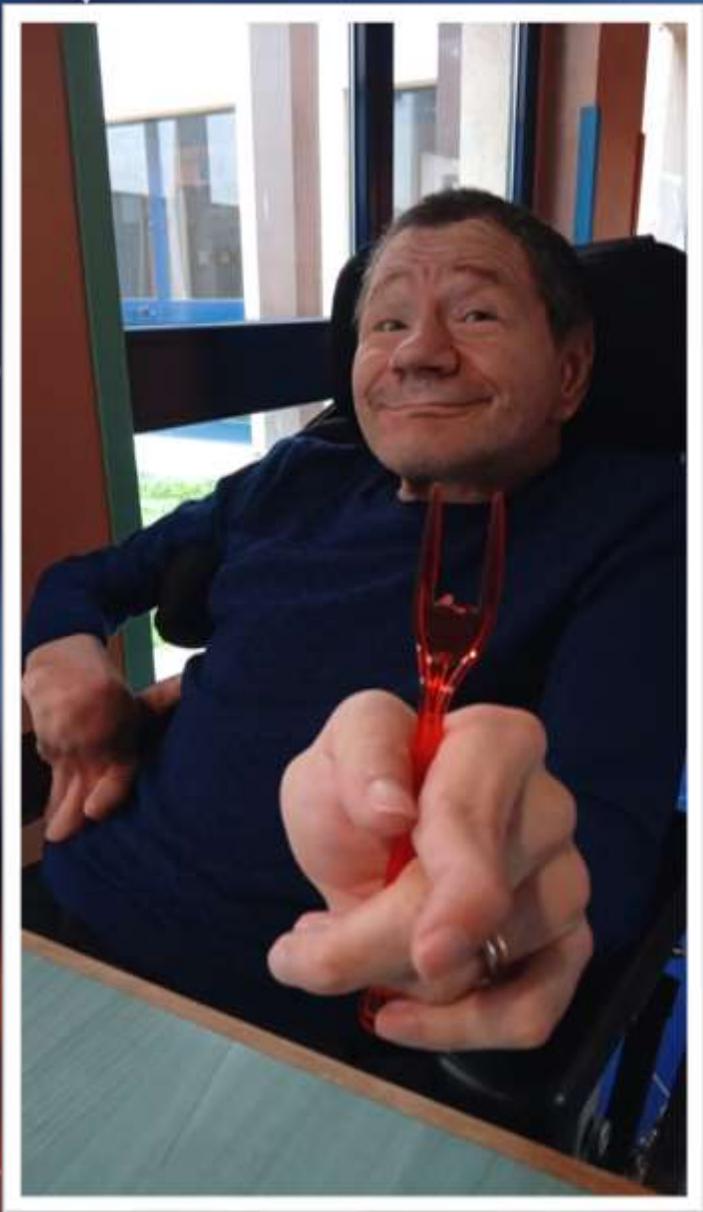






C'è sempre tempo per festeggiare





"l'arte è un linguaggio immediato, potente, universale: abbatte le frontiere, raggiunge tutte le culture nel mondo, parla alle menti, colpisce i cuori"







LABORATORIO DI FALEGNAMERIA

